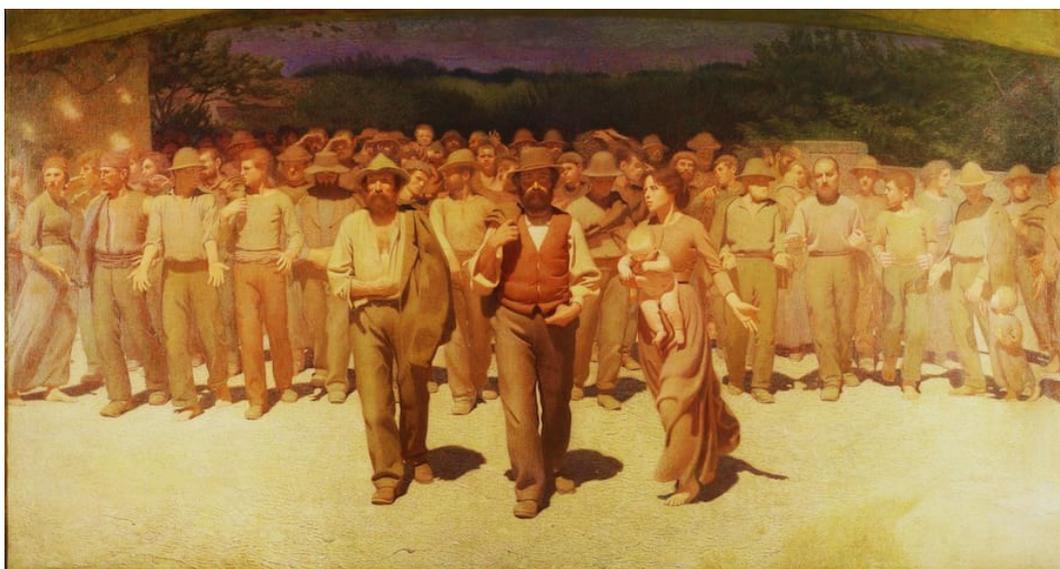


Tavola Sarda della Pace
Mesa Sarda de sa Paxi

XIX MARCIA SARDA PER LA PACE



Iglesias

27 novembre 2022

Per informazioni:

Paolo Pisu (333 184 9430) - Arnaldo Scarpa (346 127 5482)



RETE ITALIANA
PACE E DISARMO

Tavola Sarda della Pace – Mesa Sarda de sa Paxi

La diciannovesima Marcia Sarda per la Pace si svolge in un momento storico drammatico, con una guerra nel cuore dell'Europa, che si aggrava ogni giorno di più, per l'uso di armi sempre più potenti e pericolose, che possono portare ad una terza guerra mondiale, anche di tipo nucleare.

E' sempre più chiaro che lo scontro è tra la Russia e la Nato, mentre a farne le spese, oltre ai soldati, sono le popolazioni coinvolte nel conflitto e i pacifisti, a cui viene impedito di manifestare la loro contrarietà alla guerra.

Per questo siamo contrari all'invio di armi all'Ucraina e crediamo non sia più rinviabile l'esigenza di sviluppare, principalmente da parte dell'Italia, dell'Europa e dell'Onu, una vera e forte azione diplomatica, che porti i contendenti a un immediato cessate il fuoco e a una Conferenza internazionale per la pace.

Questo è quanto chiedono i movimenti pacifisti del mondo e, in misura sempre rilevante, la nostra stessa opinione pubblica.

In questo quadro, respingiamo la decisione dei governi italiani ed europei di aumentare le spese militari al 2 % del PIL, sottraendo fondi alla sanità, scuola, servizi sociali e alla creazione di posti di lavoro, in una fase in cui il costo della vita aumenta e colpisce soprattutto le fasce più deboli della popolazione, con l'aumento delle bollette, dei generi alimentari di prima necessità ed dei servizi essenziali. In questo quadro, condanniamo l'uso militare, sempre più sproporzionato, della Sardegna, per le soffocanti servitù militari che la occupano, con continue esercitazioni in mare, terra e aria, e sperimentazioni e stabilimenti bellici dove si producono armi sempre più offensive e pericolose, finalizzate a sostenere e potenziare le guerre nel mondo.

Su tutto, si staglia il colpevole silenzio del Governo Regionale, che nulla ha fatto per avviare la progressiva riduzione delle servitù militari, il recupero civile di quelle aree per creare lavoro e sviluppo, dopo le necessarie bonifiche e, continuano a non essere minimamente rispettate le storiche aspirazioni del popolo sardo di fare della Sardegna un laboratorio dove i popoli, le religioni e le culture presenti nel Mediterraneo e nel Mondo possano dialogare e costruire la pace

Programma della giornata

10:00 - Ritrovo dei partecipanti in località Sa Stoaia - Via del Centauro, fronte impianto fotovoltaico.

10:20 - Deposito Rwm - loc. Sa Stoaia - sosta con interventi

11:20 - Giardini della Biodiversità - Via L. da Vinci - sosta con interventi

11:40 - Corso Cristoforo Colombo - Fronte Chiesa San Pio X - sosta con interventi

12:10 - Monumento ai Caduti - Piazza G. Oberdan - sosta con interventi

12:40 - Piazza Municipio - Chiesa di Santa Chiara - Eccidio dei Minatori 1920 (con interventi)

13:15 - Chiesa di San Francesco (con interventi)

13:30 - Salita al Colle di Buoncammino, per chi vuole proseguire la marcia (Punto panoramico, Monastero di Santa Chiara) - Pausa Pranzo con varie modalità (al sacco / ristorante), per chi ha necessità di fermarsi. Dopo pranzo, possibilità di recuperare le auto lasciate a Sa Stoaia (con un pullman) e salita in macchina al Colle.

15:30 - Ritrovo di tutti i partecipanti presso il Monastero di Santa Chiara e incontro con le monache di clausura

16:30 - Piazza Sella - interventi finali (in caso di maltempo, Sala "Rita Lepori" - Via Isonzo)